



Akhtamar on line

Editoriale

Sempre instancabilmente alla ricerca delle bellezze e delle risorse dell'Armenia, facciamo questa volta tappa ad Arzni dove si realizza uno stretto e vincente connubio tra natura ed attività umana. L'abbondanza di acque della Repubblica Armena diviene occasione per uno sviluppo industriale consapevole e fortemente legato al territorio.

Non poteva, naturalmente mancare un approfondimento sulle recenti elezioni amministrative che hanno interessato la capitale Yerevan; come è abi-

tudine di questa pubblicazione, non entriamo nel merito squisitamente politico della discussione, limitandoci a riferire i risultati e quelle che sono state le più significative evenienze di questa tornata elettorale.

La nostra linea politica è ben nota: auspichiamo per l'Armenia una sana crescita dei valori democratici, nel pieno rispetto delle differenti opinioni politiche, che abbia a cuore la stabilità della Repubblica e delle sue istituzioni. Ci piace constatare come le prime indicazioni internazionali post elettorali siano orientate in tal senso.

Il numero è completato dalle consuete rubriche

alle quali si aggiungono due novità: le riflessioni a ruota libera de "Il sassolino di Haik" ed il piacere del palato di "A tavola con Sonya" (Orfalian) autrice di un recente fortunatissimo libro sulla cucina armena.

Non manca, poi, il resoconto della Festa dell'Estate (che è stata anche occasione anche per ricordare l'anniversario della Prima Repubblica).

Con piacere sottolineiamo, infine, il varo di un collegamento diretto tra l'Italia e l'Armenia che ci auguriamo possa contribuire a rafforzare il flusso turistico verso il nostro paese caucasico ed aiutare la sua economia.

ARZNI, EFFERVESCENTE NATURALE ED ARMENA

Fra le tante "capitali dell'acqua" della Repubblica Armena, una menzione speciale merita il villaggio di Arzni.

Situato nel distretto di Kotaik, a nord di Yerevan ed a pochi chilometri dalla cittadina di Abovian, Arzni è stata la prima città

termale (oggi si direbbe *spa* ...)

della Repubblica. Fondata nel 1925, ha beneficiato delle fonti di acqua minerale che l'hanno fatta apprezzare in patria ed all'estero.

Fino alla fine degli anni Ottanta la maggior parte dei suoi duemilacinque-

cento abitanti era rappresentata dalla comunità assiro cristiana. Poi, con la guerra del Karabakh, arrivarono molti rifugiati dall'Azerbaijan creando non pochi problemi nel delicato equilibrio sociale di questo paese.

(segue pag.2)

Sommario

Arzni, effervescente ...	1
Elezioni municipali a Yerevan	3
Il sassolino di Hayk	4
Qui Roma — festa dell'estate	5
A tavola con Sonya	6
Finalmente si vola!	6
Il fiore di Agnes	7

Bollettino interno di iniziativa armena

Consiglio per la Comunità armena di Roma

Akhtamar *on line*

Le sorgenti sono a nord in una suggestiva e verde gola scavata nelle rocce basaltiche. Le acque sono convogliate anche in cascatelle artificiali oltre che negli impianti termali e di imbottigliamento.

La popolarità di queste fonti e la vicinanza con la capitale (poco più di venti chilometri) hanno reso Arzni una interessante meta turistica per soggiorni termali o passeggiate giornaliere.

Sicché sono sorti negozi ed attività che ruotano intorno al business dell'acqua.

Il paese, come si è detto, è di recente fondazione. Tuttavia, appena fuori, è possibile ammirare una deliziosa chiesetta del VI secolo a cupola su pianta quadrata.

Gli studi sulla qualità delle acque e sul loro impiego sono iniziati alla fine degli anni Venti e proseguiti per tutto il decennio successivo grazie soprattutto al lavoro di E. Karstens e A.P. Demyokin e di numerosi altri scienziati che hanno spese il proprio lavoro per valorizzare i meriti di questa risorsa.

A poco più di milleduecento metri di altezza, sulla piana lavica scavata dal



fiume Hrazdan, Arzni ha un clima continentale con inverni relativamente freddi ed estati moderatamente calde.

Le particolarità curative delle acque di Arzni si addicono in tutte le stagioni per curare l'ipertensione, mentre l'estate è particolarmente indicata per la patologie cardio vascolari.

Un soleggiamento superiore alla media nazionale rende questa località un piacevole punto di riferimento per gli amanti del relax o in cerca di terapie rigeneranti che da quasi un secolo apprezzano Arzni e la sua preziosa acqua minerale vanto (al pari di Jermuk e Dilijan) dell'Armenia.

L'acqua minerale di Arzni è ricca di sali minerali e, secondo la classificazione internazionale sulle acque minerali con proprietà medicinali, è inquadrabile fra quelle a basso livello di acidità.

Per la sua variegata composizione chimica, l'acqua minerale di Arzni ha specifiche e singolari proprietà che la distinguono da tutte le altre.

Trasparente, inodore, senza aggiunte industriali, ha un gusto che la rende piacevole.

È particolarmente indicata per la gastrite, malattie epatiche, problemi intestinali e urinari, ulcere duodenali, coliti. Benefici effetti sono stati riscontrati anche in caso di malattie cardiovascolari e, in generale, favorisce la digestione.

L'acqua minerale di Arzni è convogliata da 67 metri di profondità e imbotti-

gliata nei pressi della fonte. La vecchia industria che si trovava nella gola fu sostituita negli anni Settanta da un nuovo moderno



impianto collocato nel pianoro superiore in località Byureghavan, a circa un chilometro dalla sorgente. La fabbrica vanta una produzione di centotrenta milioni di bottiglie all'anno ed è servita da un collegamento ferroviario che conduce alla stazione di Abovian. Questo permette il trasporto della merce su rotaia e l'invio anche a località molto lontane, dentro e fuori la Repubblica. Non a caso, infatti, questa acqua minerale era particolarmente diffusa sulle tavole di tutta l'Unione Sovietica, apprezzata per le sue qualità organolettiche e terapeutiche e spedita via ferrovia in moltissime destinazioni anche remote, come addirittura l'Afghanistan e la Mongolia.

Con la crisi degli anni Novanta ed il blocco delle esportazioni, la produzione dell'impianto subì un drastico ridimensionamento.

Il cambio di proprietà nel 2002 ha dato nuovo impulso e vitalità all'azienda,

consentendo, dal 2004, una diversificazione della produzione, un incremento della stessa, nuove tecniche di imbottigliamento e di marketing in linea con quanto richiesto dalla certificazione internazionale ISO, guadagnandosi così i favori del mercato dei consumatori e riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale. Nel 2008 l'acqua minerale Arzni è stata votata "miglior marchio dell'anno".

La produzione si è arricchita di nuovi prodotti (in lattina, aromatizzati, con tappo sportivo,...) per venire incontro alle esigenze del pubblico. Ed ha abbracciato anche altri settori alimentari, come quello delle marmellate.

La distribuzione, oltre che sul mercato locale, è indirizzata al Medio oriente, alla Russia ed agli Stati Uniti; manca l'Europa dove arrivano al momento altre acque minerali armene.



ELEZIONI MUNICIPALI A YEREVAN

Per la prima volta nella storia dell'Armenia indipendente i cittadini di Yerevan hanno votato per il Consiglio Comunale (*Yervan City Council*) scegliendo, indirettamente, anche il sindaco della città che prima delle elezioni dello scorso 31 maggio era nominato con decreto presidenziale.

Un passo molto importante nel senso della trasparenza politica e democratica, ancorché accolto con una certa freddezza dai residenti della capitale.

Infatti, su 771.477 iscritti alle liste elettorali, i voti validi (comprese le schede bianche non riportate nella sottostante tabella) sono stati solo 407.745 pari al 52,85%.

Bisogna ricordare che molti residenti lavorano all'estero e non hanno, evidentemente, ritenuto opportuno affrontare un viaggio in patria per *semplici* elezioni amministrative. Sicché il dato va letto ed interpretato in maniera diversa da quanto appare.

Come era nelle previsioni ha prevalso il candidato del partito di governo (Partito Repubblicano): il meccanismo delle elezioni prevedeva liste bloccate ma con la possibilità di presentare candidati anche oltre il numero dei 65 seggi del Consiglio Comunale (con sbarramento al 7%). Il primo della lista del partito vincente diviene automaticamente il Sindaco di Yerevan. C'era molta attesa, invero, per questa competizione, giacché fra i pretendenti alla carica figurava l'ex Presidente Levon Ter Petrossian, strenuo oppositore del governo, specie dopo le ultime elezioni presidenziali dello scorso anno che furono seguite da incidenti e manifestazioni. Stando ai risultati, la sua Alleanza (che raggruppava ben diciotto formazioni minori) esce duramente sconfitta da questa competizione. Si pensava che su Petrossian convergessero i voti del malcontento per la crisi economica e che un largo con-

senso sull'ex presidente sarebbe suonato come un campanello d'allarme nei confronti del Governo. Così non è stato.

A sorpresa, poi, il Partito dell'Eredità di Raffi Hovannisian non ha partecipato a queste elezioni amministrative non avendo trovato un'intesa proprio con il Congresso Nazionale Armeno.

L'ha spuntata, dunque, come da previsioni, il sindaco uscente Gagik Beglarian, capolista del Partito Repubblicano.

Le elezioni sono state monitorate da osservatori internazionali provenienti da diversi paesi (fra i quali Italia e San Marino): il capo della missione diplomatica, Nejjel Mermagen ha dichiarato che "*nell'insieme le elezioni sono state positive*" auspicando il consolidamento della democrazia nel paese. L'augurio di tutti gli armeni è che il dibattito politico tenga sempre ben presenti i valori di libertà alla base della civile e democratica convivenza.

Partito	Sigla (inglese)	Voti validi	%	Candidato Sindaco
PARTITO REPUBBLICANO	RPA	190.171	46.64	GAGIK BEGLARIAN
ARMENIA PROSPERA	PAP	91.141	22.35	HARUTYUN KUSHKYAN
CONGRESSO NAZIONALE ARMENO (alleanza)	ANC	69.871	17.13	LEVON TER PETROSSIAN
IL PAESE DELLA LEGGE	CLP	20.959	5.14	HEGHINE BISHARIAN
FEDERAZIONE RIVOLUZIONARIA ARMENA	ARFD	18.648	4.57	ARTSVIK MINASIAN
PARTITO DEL POPOLO	PP	8.569	2.10	TIGRAN KARAPETIAN
PARTITO SOCIALISTA DEL LAVORO	LSPA	1.951	0.47	MOVSES SHAHVERDIAN
<i>non conteggiate nella tabella le schede bianche e nulle (6435)</i>		401.310		<i>in verde i partiti che hanno superato lo sbarramento del 7%</i>

Gagik Beglarian riconfermato sindaco di Yerevan

È nato 45 anni fa nella capitale ed era il Sindaco uscente, ancorché di nomina presidenziale. La modifica della costituzione gli ha permesso di riconquistare la carica di Primo Cittadino con, sia pure indiretto, suffragio elettorale. Iscritto al Partito Repubblicano, è stato eletto nel 2002 Gover-

natore del distretto "Kentron" di Yerevan e riconfermato nel 2005 e nel 2008. Nel marzo 2009 era stato promosso Sindaco dal Presidente Serghyan. Ciorni (*nero*) Gago, come è soprannominato, è sposato, ha due figli ed è laureato in economia.





IL SASSOLINO DI HAIK il nemico principale

DI HAIK

Alain de Benoist, scrittore francese e teorico della Nouvelle Droite, si domandava all'inizio degli anni Ottanta in un libro dal titolo "Il nemico principale" quale fosse il vero obiettivo di lotta politica delle nuove generazioni.

Anche noi, parimenti, dobbiamo chiederci quale sia il nostro "nemico principale". È un interrogativo di non poco conto perché, in base alla risposta che ci daremo, dipenderà lo sviluppo della nostra azione negli anni a venire.

Forse è tale il nostro storico avversario, la Turchia? Forse quell'Azerbaijan che oggi sembra mettere i bastoni fra le ruote di un timido percorso di normalizzazione di rapporti tra Ankara e Yerevan?

Oppure gli Stati Uniti e quella parte di mondo occidentale che privilegia opportuni interessi turchi alle aspettative di giustizia del popolo armeno?

La proverbiale incapacità decisionale delle istituzioni armene (della Repubblica, ma anche della Diaspora) sempre alla ricerca di una

perfezione che non arriva mai?

O per caso quei soggetti, purtroppo specie non in via di estinzione, che spendono tutte le proprie energie al solo fine di polemizzare, criticare, incapaci di distinguere tra il loro sterile ed improduttivo comportamento ed il lavoro degli altri?

Forse tutto questo insieme. Ogni risposta alla domanda "chi è il nostro nemico principale" potrebbe essere quella giusta.

Ma, a ben vedere, altra potrebbe essere la soluzione al nostro dilemma. Così vicina da rendersi quasi invisibile ed impalpabile.

Eppure così evidente se solo si abbiano gli occhi giusti per scorgerla.

Il nostro nemico principale siamo noi stessi, la nostra indifferenza, la nostra rassegnazione, il nostro vittimismo che ci porta a lasciar scorrere tutto intorno a noi. Quella pigrizia, fisica e mentale, che ci trasforma da protagonisti a spettatori quasi assuefatti dallo status quo.

"Conosci te stesso" ammoniva Socrate. Facciamone finalmente tesoro.

A proposito di Metz Yeghern

Un nostro lettore ci ha inviato una mail sottolineando che è sbagliato tradurre il termine "Yeghern" con "Male" giacché esso, sia in armeno antico che moderno, occidentale come orientale, va tradotto con "crimine".

Invero, in merito alla traduzione del termine Metz Yeghern è doveroso sottolineare come l'espressione "Grande Male", pur forse etimologicamente non esatta, sia comunque entrata ormai a far parte della storiografia e del linguaggio mediatico al punto che sono uscite diverse pubblicazioni editoriali che riportano tale traduzione che peraltro è comunemente usata anche dai giornali.

A nostro parere il termine "male" è più incisivo di "crimine" giacché presuppone un concetto metafisico che va oltre il fatto specifico.

Si tratta di una manifestazione di dolore spirituale prima ancora che fisico e che, riteniamo, ben si addice a rappresentare la sofferenza patita dal popolo armeno.

Ma, a prescindere dalle sottigliezze traduttive, l'aspetto importante e che ci deve interessare da vicino è che all'espressione "Metz Yeghern" venga associato automaticamente dall'opinione pubblica il concetto di genocidio del popolo armeno. Un po' come avviene per la Shoa che viene ricondotta immediatamente all'Olocausto ebraico.

Basta una ricerca su Google per accertarsi che tale processo mentale e mediatico si sta pienamente realizzando.

Legge 675/96: Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali.
Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da segnalazioni di autori/autrici e/o lettori/lettrici od utenti del sito, amici e conoscenti, o elenchi e servizi di pubblico dominio, pubblicati anche via web o per autorizzazione dei possessori. Secondo quanto previsto dall'art. 13 della legge, in qualsiasi momento, potrete chiedere di essere cancellati dalla nostra mailing list Akhtamar inviando un'e-mail all'indirizzo : akhtamar@comunitaarmena.it con oggetto "cancella".

Akhtamar on line è un BOLLETTINO INTERNO edito da comunitaarmena.it

Per riceverlo gratuitamente è sufficiente essere già inseriti nella mailing list del sito; chi non lo sia, può aderire con una mail al nostro indirizzo e la dicitura "SI Akhtamar"; se non si desidera più ricevere il bollettino indirizzare una mail (akhtamar@comunitaarmena.it) con l'indicazione "NO Akhtamar" e sospenderemo l'invio.

*il numero 77 esce
mercoledì 1 luglio*

Qui Roma

tradizionale appuntamento della comunità romana prima dell'inizio delle vacanze estive

Quest'anno niente gita a Poggio Catino. Problemi organizzativi hanno dirottato il tradizionale appuntamento di inizio estate (che per la verità arriva sempre con qualche settimana di anticipo sul calendario astronomico ...) nel cortile del Pontificio Collegio Armeno dove è stato allestito il pranzo per i tanti amici che compongono la comunità armena romana.

È stata l'occasione per fare il punto della situazione, raccontare ai più distratti un anno di lavoro e di traguardi raggiunti e rinnovare l'invito alla partecipazione ed all'impegno.

Ma anche per ricordare — ed è nostro impegno di comunità farlo — l'anniversario della **Prima Indipendenza** che cade il 28 maggio.

Non a caso hanno partecipato all'evento anche i due incaricati dell'ambasciata armena (Samvelian e Danielian)

Dopo la Santa Messa, Nevert Crorician e Sonia Nurpetlian del "Consiglio per la comunità armena di Roma" hanno intrattenuto i presenti sulle iniziative di prossima realizzazione del neonato gruppo **Zartonk** che opera nell'ambito del centro culturale Maloyan

Poi, ha preso avvio il pranzo preparato, organizzato e cucinato dal *Consiglio*

stesso (sotto una foto del sontuoso tiramisù di Umberto!). Una abitudine, oramai, al servizio della comunità; un'occasione per conoscersi ancora di più, ritrovarsi e sentirsi parte di un progetto, ricordare la storia armena.

Invero a tutto, come al solito, si era pensato tranne che a trovarsi in ... stato di assedio per l'ultima tappa del Giro d'Italia che quest'anno, in occasione del centenario della popolare corsa, ha avuto epilogo nella capitale.

Il Pontificio Collegio armeno si è trovato letteralmente circondato dal percorso della corsa a poche decine di metri. Con via Barberini, via Bissolati e via Veneto transennate per il passaggio dei corridori, è stata una vera impresa raggiungere s. Nicola per la messa e la festa.

Diversi amici, dopo essersi prenotati per il pranzo, giocoforza, hanno dovuto rinunciare. Poco male. C'erano più di un'ottantina di commensali che hanno, tra l'altro, approfittato per assistere al passaggio dei corridori impegnati nella crono finale.

L'appuntamento, qui o a Poggio Catino, è comunque un "classico" al pari della celeberrima corsa su due ruote e non potevamo rinunciarvi!



La mappa dell'ultima tappa al Giro. Il Collegio armeno si trova proprio nell'angolo alto a destra,



A TAVOLA CON SONYA (1)

Parte con questo numero di Akhtamar la nuova rubrica "A tavola con Sonya". Dove per Sonya deve intendersi la Orfalian, autrice di un libro sulla cucina armena che, uscito a febbraio, sta riscuotendo un inaspettato successo editoriale ed ha conosciuto la ribalta di importanti programmi televisivi e prestigiosi giornali.

Merito della qualità editoriale del volume, del prezioso lavoro di ricerca documentale ma anche di quella voglia di "armeno" che sta contagiando molta gente.

Dalle oltre 270 pagine di ricette e riflessioni personali estrapoleremo, per gentile concessione dell'autrice, una volta al mese, alcune sue ricette.

In passato Akhtamar non ha mancato, con cadenza irregolare, di trattare di gastronomia armena; ma ora — grazie anche a questo libro — cercheremo di essere più puntuali e di favorire l'interesse per la cucina armena. Se già non lo avete fatto, correte a comprare il volume.

A tutti gli altri nostri lettori, per così dire "occasionalisti", speriamo di far venire l'acquolina in bocca ...!

PILAF DI BULGHÙR

- 3 tazze da tè di bulghùr (grano duro, spezzato, lavato e precotto)
- 120 g di burro
- Pimento in polvere, sale e pepe

Questo pilaf accompagnato da una insalata di pomodori, cipolle e cetrioli è considerato un pasto nutriente e completo.

Fate imbiondire il burro, aggiungete il bulghùr e poi sei tazze d'acqua, il sale e una punta di cucchiaino di pimento in polvere (*chiamato anche Pepe Giamaicano, NdR*).

Cuocete senza mescolare fino a che sulla superficie si saranno formati dei forellini: il pilaf allora sarà pronto. Potete adesso aggiungere del pepe macinato e gustarlo accompagnato dolo con uno spezzatino o con delle verdure.

Se desiderate, potete fare un bel brodo di pollo, filtrarlo e usarlo al posto dell'acqua. Il pollo usato può essere sminuzzato e aggiunto al bulghùr verso la fine della



cottura. Volendo potete aggiungere anche dei ceci già cotti.

Una variante di questo pilaf:

Riscaldare dell'olio di oliva al posto del burro e fatevi soffriggere una piccola cipolla tritata, poi aggiungete due cucchiaini da tavola di concentrato di pomodoro e una manciata di fagiolini. Una volta ben rosolato il tutto, aggiungete il brodo o l'acqua, il bulghùr e il sale, e procedete come indicato, completando a fine cottura con il pepe.

SONYA ORFALIAN

LA CUCINA D'ARMENIA

PONTE ALLE GRAZIE, 2009

€ 18,60



Finalmente si vola ! di MARINA MAVIAN

Lo scorso 20 maggio presso l'aeroporto Marco Polo di Venezia si è tenuta la Conferenza di presentazione del **volo diretto settimanale Venezia – Yerevan**.

Myair.com ha scelto l'aeroporto di Venezia per il collegamento strategico verso la capitale dell'Armenia Yerevan. Il collegamento effettuato con Airbus A320 da 180 posti, sarà inizialmente settimanale e verrà operato il venerdì a partire dal 5 giugno.

Lorenzo Lorenti, direttore commerciale Myair.com : " L'Armenia è un Paese che offre un mercato in fase di espansione; contiamo sulla sua rapida crescita economica e sulle sue grandi potenzialità turistiche e commerciali. Il volo è stato fortemente voluto dal mercato armeno ed in particolare dal tour operator armeno **Festa Tour Avia** e Myair.com ha accolto la proposta. Obiettivo dei prossimi mesi è presentare Myair.com quale vettore attivo sul mercato, in grado di andare incontro alle esigenze del grande bacino di traffico che gravita attorno alla capitale, che, da sola, conta più di un milione di abitanti".

Inoltre Lorenti non nasconde la soddisfazione di avere acquisito una nuova rotta in un momento di crisi generale.

Armen Mazmanyan di Festa Tour Avia, spiega che da tre anni si tentava di costruire questo ponte tra Italia e Armenia poiché sono sempre più numerosi gli imprenditori italiani in Armenia.

L'anno scorso nel 2008 il turismo dall'Italia è cresciuto del 30% e quindi il successo di quest'iniziativa è praticamente garantito. Festa Tour Avia è stata fondata alcuni anni fa per questo progetto. La partecipazione attiva di Tonino Guerra con la sua Fondazione Culturale ci incoraggia ad andare avanti.

Daniele Azzarone rappresenta **La Consulta**, una società di servizi ausiliaria all'industria del trasporto aereo, offre una vasta gamma di servizi orientati principalmente non solo ai vettori ma anche agli aeroporti, ed ha il compito di dare assistenza agli operatori italiani svolgendo assistenza ai passeggeri.

Nadia Pasqual rappresentante italiana dell'agenzia per lo sviluppo del turismo

trmeno in Italia, ha concluso la conferenza stampa illustrando i progetti per far conoscere la destinazione Armenia tramite la diffusione di brochure, mappe e dvd.

L'operativo dei voli è il seguente:

- partenza da Venezia il **venerdì** alle ore **20.05** con arrivo a Yerevan alle ore **02.45** del sabato
- partenza da Yerevan il **sabato** alle ore **03.45** con arrivo a Venezia alle ore **04.50**.

Il volo è commercializzato da Consulta Srl attraverso il sito www.consulta.it, dove si possono già richiedere prenotazioni e tariffe. Agenzie di viaggio e tour operator possono prendere contatto con Consulta attraverso il sito per richiedere accordi commerciali riservati al trade. La promozione del volo Venezia - Yerevan è attuata anche da Myair attraverso il loro Tour operator Mygo (www.mygo.it)

Akhtamar *on line*

WWW.COMUNITAARMENA.IT

Salita san Nicola da Tolentino 17
00187 Roma

Bollettino interno a cura del Consiglio per la Comunità armena di Roma



Bollettino interno a cura del Consiglio per la Comunità armena di Roma

WWW.COMUNITAARMENA.IT

ARARAT, UNA STORIA ARMENA

Spettacolo teatrale a Firenze

Il laboratorio Cantiere Artemide del Liceo scientifico Piero Gobetti di Bagno a Ripoli-Firenze e l'associazione culturale Venti Lucenti, hanno presentato lo spettacolo *Ararat, una storia armena*. Nello splendido scenario dell'Abbazia di San Miniato al Monte in Firenze e nel cimitero Monumentale delle Porte Sante 50 studenti hanno replicato lo spettacolo che ha debuttato il 24 aprile scorso a Palazzo Zenobio a Venezia. Circa 600 spettatori hanno intrapreso un viaggio emozionale dalla nascita dell'Armenia al genocidio del 1915. La messa in scena ha concluso un anno di lavoro durante il quale si è tenuto un convegno studio di due giorni presso il Santuario della Madonna del Sasso-Santa Brigida ed un ciclo di conferenze presso la Biblioteca delle Oblate a Firenze.

L'AMBASCIATORE ITALIANO LAVEZZO CASSINELLI LASCIA YEREVAN

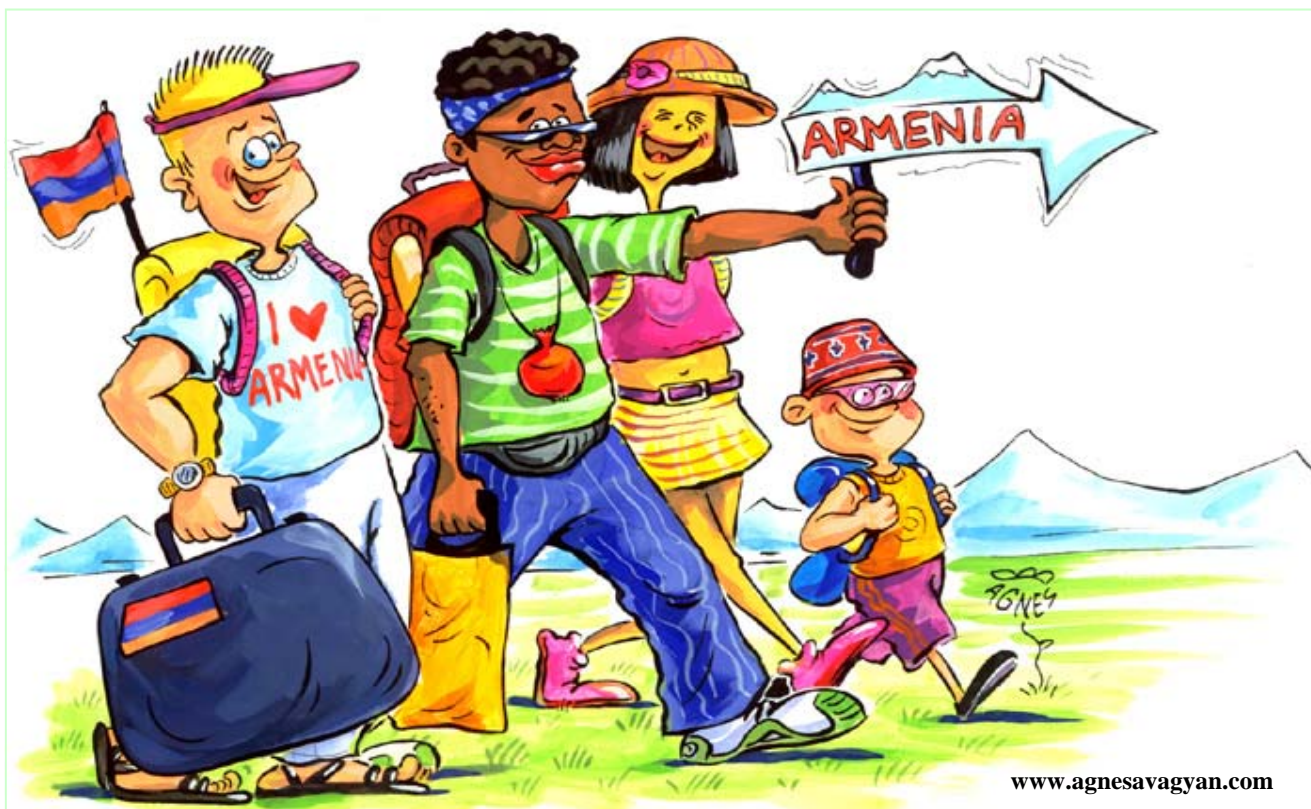
Cambio della guardia all'ambasciata italiana di Yerevan. In attesa del nuovo diplomatico, l'ambasciatore in carica, Massimo Lavezzo Cassinelli, dopo oltre due anni di mandato, si è acciacciato dalle istituzioni armene.

Il 9 giugno ha avuto un incontro con Hovik Abrahamyan, speaker del Parlamento; il giorno seguente ha salutato il Primo Ministro Tigran Sargsyan.

Nel corso dei colloqui sono stati ricordati gli importanti sviluppi nelle relazioni fra Italia ed Armenia, sia a livello politico che economico e culturale, e la necessità di un ulteriore slancio della cooperazione fra i due stati.



Il fiore di Agnes



www.agnesavagyan.com